

REGIONE
TOSCANA



Unione di Comuni Montana
Lunigiana



Centro Studi
Bruno Ciari

CARTA DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA ZONA LUNIGIANA



La carta dei servizi educativi un'occasione di partecipazione

La realizzazione della Carta del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia della Zona Lunigiana rappresenta un'opportunità per condividere riflessioni, esperienze, propositi da parte di tutti gli operatori dei servizi e delle famiglie che li utilizzano.

Si tratta di un documento che vuole essere una garanzia sulla presenza, in tutti i servizi, di elementi di qualità e uno stimolo a stabilire tra famiglie e istituzioni una responsabilità condivisa e un'alleanza rispetto al benessere dei bambini.

Mantenere vivo il dialogo sui temi dell'educazione rappresenta un contributo prezioso alla costruzione di una comunità capace di crescere, perché capace di condividere e di discutere. Non si è trattato dunque di adempiere a un compito formale, ma di assumere l'impegno di porsi di fronte ai cittadini più piccoli con un'attenzione particolare.

La Carta invita a valorizzare le buone pratiche, che non devono mai essere considerate scontate e a riflettere sulle possibili azioni di miglioramento. Il panorama attuale ci presenta una pluralità di famiglie con bisogni diversi a cui è necessario corrispondere.

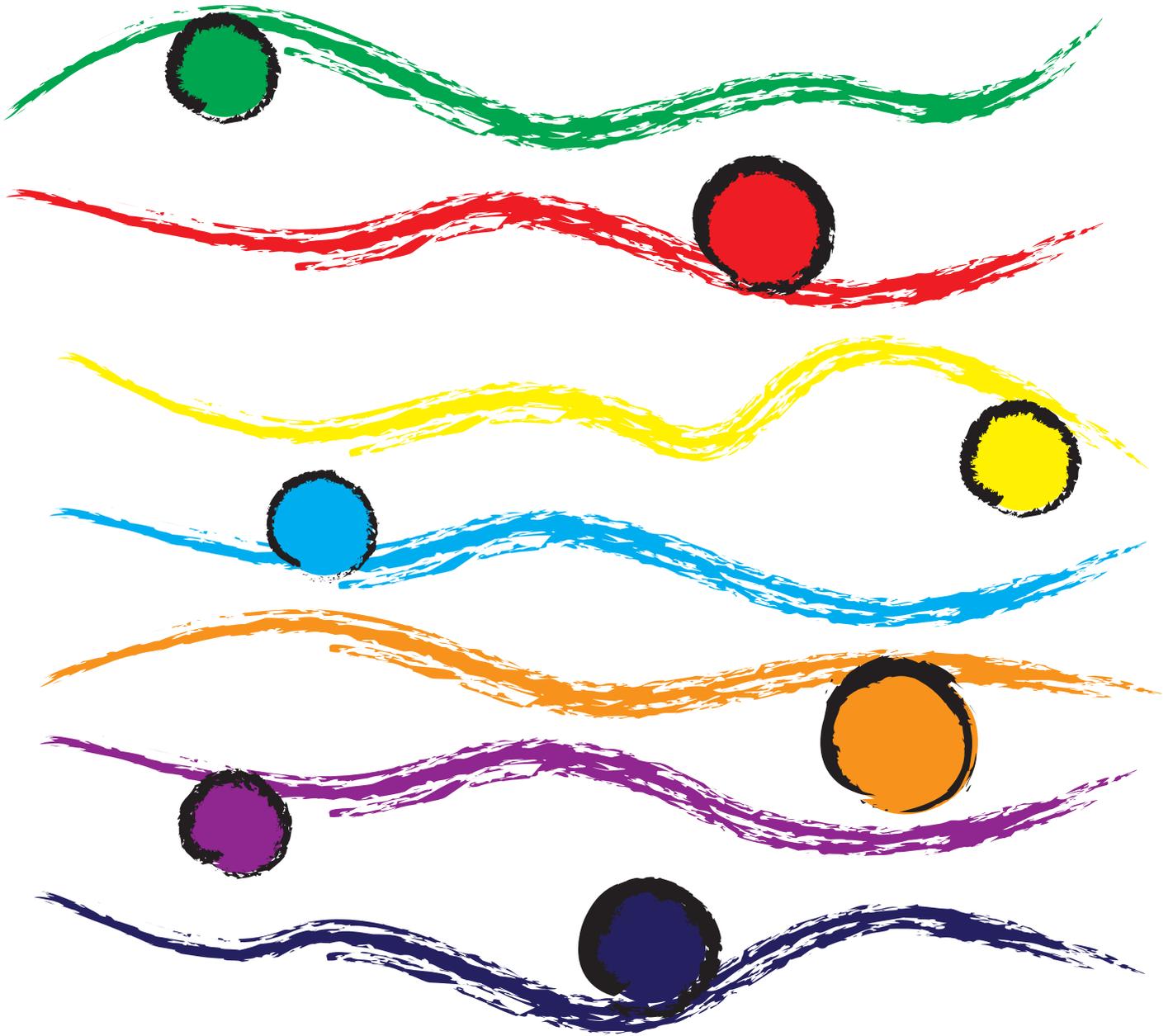
La qualità educativa richiede di essere coltivata, in particolare grazie alla professionalità di tutti coloro che sono impegnati nel lavoro educativo. È stato perciò importante definire gli indicatori di qualità a cui tutti devono riferirsi.

L'auspicio è che questo documento venga diffuso e arricchito attraverso periodici aggiornamenti. Proprio il dialogo con la comunità ci consentirà di mantenere un confronto e uno scambio che dureranno nel tempo, per alimentare una partecipazione sistematica finalizzata allo sviluppo e al miglioramento dei servizi.

Ci preme perciò ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, con impegno e passione, alla stesura del documento che può divenire ora uno strumento di lavoro quotidiano.

***Il Presidente dell'Unione
Riccardo Ballerini***

***L'Assessore all'Istruzione dell'Unione
Camilla Bianchi***



INDICE



1. La carta dei servizi

1.1 La carta dei servizi: uno strumento di comunicazione

1.2 I principi fondamentali e i valori



2. Il sistema integrato dei servizi educativi per i bambini da 0 a 3 anni

2.1 Le finalità

3. Il progetto pedagogico

3.1 I bambini e le bambine

3.2 Il contesto educativo

3.3 La partecipazione delle famiglie

3.4 La continuità e la relazione con il territorio

3.5 Le professionalità



4. L'organizzazione

4.1 La giornata educativa

4.2 I gruppi dei bambini

4.3 L'igiene e la salute del bambino

4.4 Il progetto educativo

4.5 Le iscrizioni

4.6 Il calendario

4.7 Il costo a carico delle famiglie



5. La valutazione della qualità



6. L'attuazione della Carta, le modalità ed i tempi di revisione



Riferimenti normativi

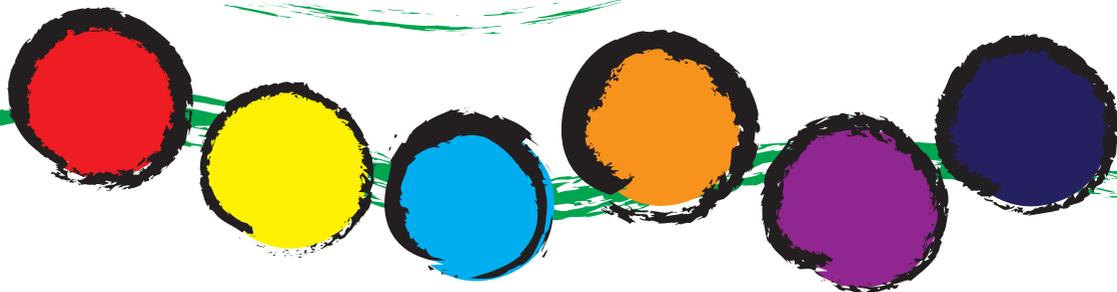


Elenco dei servizi



1

LA CARTA DEI SERVIZI



1.1 LA CARTA DEI SERVIZI: UNO STRUMENTO DI COMUNICAZIONE

La carta dei servizi per l'infanzia della Zona Lunigiana è uno strumento di comunicazione, di informazione che descrive le opportunità che i servizi offrono ai bambini e alle famiglie e si pone come elemento di garanzia della qualità educativa nei confronti della comunità. La carta dei servizi esplicita e rende trasparente il patto tra cittadini ed amministratori in materia di servizi per l'infanzia, in un'ottica di corresponsabilità e partecipazione, con l'intento di tutelare gli utenti e di fornire adeguati strumenti di controllo e valutazione, ai sensi delle normative in vigore. Indica i contenuti su cui si costruisce il rapporto tra le famiglie dei bambini iscritti ai servizi per la prima infanzia comunali e privati, i cittadini, le agenzie educative del territorio e gli operatori dei servizi stessi. Le disposizioni contenute nella carta dei servizi hanno valore di norma.

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI E I VALORI

I servizi educativi per l'infanzia costituiscono una rete di opportunità educative e sociali che favoriscono, in stretta collaborazione con le famiglie, l'armonico sviluppo psicofisico e sociale delle bambine e dei bambini.

Offrono contesti di gioco e socializzazione, accoglienza e stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive, comunicative e relazionali.

Promuovono cultura dell'infanzia, cultura dell'integrazione, informazione sulle problematiche ad essa relative, cultura dei diritti. Per realizzare questi obiettivi operano per sensibilizzare e responsabilizzare tutti i soggetti implicati nell'azione educativa.

Attraverso il sistema dei servizi educativi le amministrazioni comunali afferenti alla zona Lunigiana vogliono garantire principi generali e valori.

Uguaglianza

I servizi per la prima infanzia accolgono tutti i bambini in età 0/3 che richiedano l'ammissione, compatibilmente con il numero dei posti disponibili, senza alcuna distinzione, garantendo equità e giustizia.

Uguaglianza

I servizi per la prima infanzia accolgono tutti i bambini in età 0/3 che richiedano l'ammissione, compatibilmente con il numero dei posti disponibili, senza alcuna distinzione, garantendo equità e giustizia.

Integrazione

I servizi rispondono ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, in un'ottica di valorizzazione interculturale, di integrazione delle differenze e delle specificità individuali. La diversità dei singoli e dei gruppi è considerata una risorsa.

Partecipazione

I servizi per la prima infanzia valorizzano e sostengono la partecipazione delle famiglie con particolare riguardo all'accoglienza, al dialogo e al confronto costante.

Trasparenza

I Comuni garantiscono l'informazione chiara, completa e tempestiva riguardo alle procedure, ai tempi e ai criteri di erogazione del servizio, in merito ai diritti e alle opportunità di cui godono gli utenti.

Riservatezza

I bambini frequentanti e le loro famiglie hanno diritto alla salvaguardia della privacy per quanto attiene al trattamento delle immagini e dei dati personali sensibili.

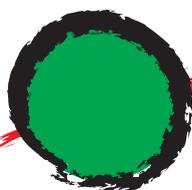
Ogni momento vissuto al nido è per il bambino carico di significati, scoperte ed emozioni se caratterizzato da una qualificata cura educativa.





2

IL SISTEMA INTEGRATO
DEI SERVIZI EDUCATIVI
DA 0 A 3 ANNI



2.1 LE FINALITÀ

Il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia si è modificato nel tempo, nel corso della sua storia degli ultimi decenni. Questa evoluzione è stata caratterizzata non solo, da una rinnovata identità, ma anche da una diversificazione dell'offerta, attraverso l'apertura di tipologie diverse da quelle tradizionali con l'aggiunta dei servizi integrativi e da modelli gestionali differenti.

In questo quadro accanto alla gestione diretta da parte del pubblico si affiancano i servizi gestiti tramite gare d'appalto e i servizi privati.

Il panorama attuale dei servizi si presenta, pertanto, complesso e ricco, competenze diverse che entrano in gioco per la creazione di opportunità pensate per i bambini e le famiglie.

Infatti è di indubbio valore lo sviluppo di interazioni e sinergie fra i diversi soggetti, favorevoli al raggiungimento di obiettivi condivisi in un sistema di regole e di processi atti a determinare la qualificazione del sistema dei servizi. La qualità dei servizi può maturare ed essere garantita nel tempo se c'è una rielaborazione continua del progetto, uno scambio tra esperienze diverse ed una formazione continua di chi vi opera.

La zona della Lunigiana presenta sul suo territorio un sistema diversificato dei servizi educativi per la prima infanzia comprensivo di n.1 servizio di nido d'infanzia pubblico comunale; n.2 servizi di nido d'infanzia pubblici a gestione privata; n.1 servizio di nido domiciliare pubblico a gestione privata e n.1 spazio gioco pubblico a gestione privata.

Il confronto continuo del sistema di servizi è stata una ricchezza formativa che ha permesso ai servizi di crescere, di svilupparsi e di mantenere un governo del sistema orientato alla coerenza in rapporto ai bambini, alle famiglie e agli operatori. Obiettivo importante è, infatti, quello di creare una comunità educante attraverso una forte valorizzazione di tutte le energie e sinergie presenti sul territorio.

Alla luce di quanto affermato precedentemente, il tema del coordinamento gestionale e pedagogico assume un ruolo decisivo e una funzione importante di sistema, nel sostenere, curare e monitorare i processi che riguardano i servizi in generale, da quelli legati alla promozione, alla programmazione complessiva, a quelli che si riferiscono alla progettazione delle esperienze con i bambini e le famiglie e la supervisione del gruppo di lavoro.

3

IL PROGETTO
PEDAGOGICO



Il progetto pedagogico esplicita i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche su cui si muovono le scelte e le azioni educative dei servizi per la prima infanzia (0-3 anni).

3.1 I BAMBINI E LE BAMBINE

L'idea di bambino e di bambina sulla quale si basano i progetti pedagogici nasce da una riflessione educativa attiva e collegiale.

Tutti i bambini sono soggetti portatori di originali identità; individui sociali, capaci di incontrarsi e confrontarsi con altri bambini per costruire conoscenze e nuovi punti di vista; bambini competenti e artigiani della propria esperienza condivisa accanto e insieme all'adulto.

Cittadini delle comunità, i bambini sono titolari di diritti e portatori di bisogni da soddisfare.

I bambini e le bambine hanno diritto ad essere attivi e protagonisti nel costruire la propria conoscenza grazie ad ambienti pensati e curati per loro e ad atteggiamenti incoraggianti che assolvono al loro bisogno di relazione.

I bambini e la bambine hanno diritto ad esprimersi, ad essere ascoltati ed accolti nei loro bisogni psicologici e fisiologici, emotivi e sociali con risposte pertinenti alle loro richieste e necessità, al loro benessere, oltre ad essere destinatari di cura, attenzione, parole e gesti che riconoscano e valorizzino le loro identità individuali.

I bambini e la bambine hanno diritto al gioco, alla scoperta ed alla conoscenza che nascono e si sviluppano nella curiosità, nel desiderio, nello stupore e nella meraviglia di apprendere attraverso tutti i sensi.

Nei servizi educativi ogni bambino è rispettato nella sua unicità, nelle sue caratteristiche psico-fisiche e nella sua storia familiare, senza discriminazione di genere e cultura.

I servizi educativi offrono ai bambini esperienze che li sostengano nelle abilità, conoscenze, competenze affettive e relazionali utili per costruirsi un'esperienza di vita ricca e armonica nel rispetto dei loro tempi.

I servizi educativi possono divenire, inoltre, luogo di prevenzione grazie alla precoce individuazione di fattori di rischio e di disagio e porsi a garanzia di una maggiore efficacia degli interventi promossi dalle diverse istituzioni, quale risposta globale e coordinata ai bisogni affettivi, cognitivi, sociali e sanitari dei bambini e delle loro famiglie.

3.2 IL CONTESTO EDUCATIVO

Il contesto educativo che i bambini vivono quotidianamente nei servizi è caratterizzato dall'insieme delle relazioni significative che si creano tra tutti coloro che abitano questi luoghi: i bambini, le loro famiglie, le educatrici e le ausiliarie.

Prestare attenzione allo star bene dei bambini è uno dei compiti dei servizi educativi. Il benessere trasmesso dalle relazioni con gli altri bambini e con gli adulti - come giocare con gli altri in molti modi e con materiali diversi, condividere il momento del pasto, dormire insieme - dà al bambino la consapevolezza delle proprie possibilità facendolo sentire membro di un gruppo e lo sostiene nella conoscenza.

Il bambino sta bene al nido perché circondato da adulti che sanno leggere i suoi comportamenti, sanno ascoltare e rispettare i suoi tempi e al contempo cercano di predisporre un contesto relazionale e ambientale capace di promuovere la libera esplorazione.

I servizi sono pensati e progettati come luoghi di ben-essere con tempi distesi e rispettosi e spazi organizzati.

La qualità dello spazio è essenziale nella realizzazione dei progetti educativi. Un ambiente debitamente curato, organizzato e caratterizzato permette al bambino di muoversi autonomamente incoraggiandolo nell'esplorazione e nel gioco e influenza i comportamenti e le relazioni che in esso si creano.

Gli ambienti dei servizi educativi hanno tra le loro caratteristiche: la cura e l'ordine, la stabilità della loro collocazione, il chiaro richiamo alla loro funzione, la presenza di materiali e strumenti appropriati con preferenza per materiali naturali ed euristici.

Gli spazi e i materiali sono proposti adeguatamente in relazione allo sviluppo, alle conquiste e alle capacità dei bambini e delle bambine: protettivi e stimolanti per i più piccoli, ricchi di elementi per suscitare esplorazione e scoperte per i più grandi.

3.3 LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La famiglia è il contesto affettivo primario di crescita e socializzazione, contesto di appartenenza del bambino da accogliere nella sua dinamicità, unicità e cultura. Essa è da considerarsi come una risorsa che chiede di essere sostenuta, ascoltata, valorizzata e affiancata nella propria funzione genitoriale.

I servizi educativi divengono punti di incontro e sostegno alla famiglia, luoghi di educazione familiare.

Il rapporto tra famiglie e servizio educativo ha inizio con l'ambientamento, il momento durante il quale il bambino comincia a frequentare il nido. Si tratta di un periodo importante che coinvolge, fisicamente ed emotivamente, bambini, famiglie e educatori in un percorso di conoscenza e di integrazione nel contesto educativo.

Nei servizi educativi l'ambientamento può essere individuale (il bambino e il genitore fanno il loro ingresso al nido singolarmente) o a piccoli gruppi (più bambini insieme ai loro genitori vengono accolti contemporaneamente nello stesso giorno).

I servizi costruiscono un rapporto con genitori basato sul dialogo, la fiducia, lo scambio, la continuità educativa e il sostegno alla genitorialità attraverso l'organizzazione di occasioni di incontro.

La famiglia trova all'interno dei servizi un sostegno concreto teso a far acquisire competenze ruolo genitoriale, ad apprendere nuove strategie e comprendere i propri bisogni e le proprie risorse.

L'incontro e lo scambio con i genitori oltre ad essere quotidiano, con passaggi di informazioni sul bambino al momento dell'accoglienza e del ricongiungimento, si sviluppa nel corso dell'anno educativo attraverso molteplici opportunità di partecipazione articolate in:

- colloqui individuali
- incontri di sezione o assemblee generali
- incontri informali quali feste e laboratori
- incontri tematici su specifici argomenti riguardanti la relazione genitore-figlio; lo sviluppo dei bambini; la genitorialità.

3.4 LA CONTINUITÀ E LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO

L'obiettivo che sottende l'attuazione di un progetto di continuità condiviso tra le varie agenzie, risiede nella consapevolezza che ogni singolo bambino ha diritto ad un percorso di educazione e crescita organico e unitario.

La continuità coinvolge tutta la comunità ed è intesa sia come continuità con le scuole dell'infanzia, sia come raccordo e condivisione con i servizi della zona.

Nell'ottica di un agire educativo comune e della costruzione di un'offerta di qualità per tutte le famiglie del territorio è nato il Sistema Integrato dei servizi educativi della Zona Lunigiana che prevede periodici incontri del personale dei singoli nidi e spazi gioco.

Un agire educativo coerente e unitario è, inoltre, l'intento delle proposte progettuali annuali legate alla continuità educativa verticale tra servizi educativi e scuola dell'infanzia. Ogni anno vengono realizzati interventi formativi tesi alla costruzione di un progetto sistematico di continuità educativa 0/6 che metta in condizione le educatrici e le insegnanti di confrontarsi sulle pratiche professionali e di accordarsi sulle medesime nel rispetto della specificità proprie delle due istituzioni.

3.5 LE PROFESSIONALITÀ

Il gruppo di lavoro dei servizi educativi è composto da più figure professionali che operano in sinergia con l'obiettivo di partecipare e condividere la responsabilità, la predisposizione, l'aggiornamento e l'attuazione del progetto pedagogico.

Un aspetto imprescindibile nel lavoro all'interno dei servizi è la collegialità.

Una buona proposta pedagogica si basa su momenti di riflessione e di programmazione educativa condivisi nel gruppo di lavoro composto da tutte queste professionalità.

Tutte le figure professionali hanno funzioni specifiche e complementari alla realizzazione di servizi educativi di qualità.

Le educatrici hanno funzioni educative che comprendono la cura dei bambini, la promozione del loro sviluppo fisico, cognitivo e sociale, l'igiene personale e l'alimentazione, i rapporti con le famiglie e le strutture sociali. Realizzano il progetto educativo in collaborazione con tutto il gruppo di lavoro e le famiglie, con la supervisione del Coordinamento pedagogico gestionale.

Curano, grazie a un monte ore lavorativo dedicato, la documentazione. Partecipano alle attività di formazione, di programmazione e di organizzazione del lavoro educativo. Partecipano a scambi e incontri del sistema integrato dei servizi educativi della zona.

La *responsabile/referente del servizio* fa parte delle educatrici operanti nel servizio educativo e cura i rapporti con il Coordinatore Pedagogico gestionale e con gli uffici comunali afferenti al servizio. Inoltre, coordina l'organizzazione delle procedure quotidiane del servizio (orari, acquisti, gestione reclami).

Le *operatrici ausiliarie* sono responsabili della pulizia degli ambienti del servizio nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza e favoriscono il benessere dei bambini collaborando con le educatrici in alcuni momenti della giornata (pranzo e riposo).

I *cuochi*, presenti nei servizi ospitanti bambini sotto i 12 mesi, preparano i pasti nel rispetto dei principi dietetici e nutrizionali in accordo con pediatri e ASL di competenza e, in caso di minori di 12 mesi, su indicazione delle famiglie.

Il *personale amministrativo comunale e privato* ha responsabilità delle strutture educative dal punto di vista amministrativo. Si rapporta con le famiglie in materia di iscrizioni, ammissioni e tariffe. Cura i contatti con i vari fornitori e collaboratori riguardo la manutenzione, la sicurezza e l'igiene della struttura.

Il coordinamento pedagogico e gestionale

La qualità dei servizi è garantita da una supervisione e un coordinamento pedagogico e gestionale che si espleta su più livelli:

Il *coordinamento dei servizi*, a carico del soggetto gestore, con funzioni di:

- sostegno e supervisione alla progettualità del gruppo di lavoro del servizio;
- promozione e monitoraggio della coerenza tra i principi pedagogici del servizio e le pratiche quotidiane;
- coordinamento delle iniziative di partecipazione delle famiglie;
- accordo con il coordinamento pedagogico zonale e con i servizi socio-sanitari
- sviluppo e la promozione di strumenti di osservazione, documentazione e valutazione delle esperienze educative.

Il *Coordinamento Zonale* con funzioni di raccordo e integrazione tra i servizi del territorio al fine di garantire la coerenza e la continuità degli interventi, nonché la loro omogeneità ed efficienza.

Il coordinamento zonale si adopera nello sviluppo e gestione di un sistema integrato dei servizi per la prima infanzia e di una progettualità comune nell'ottica di una continuità educativa con le famiglie, con la scuola dell'infanzia e le istituzioni socio-sanitarie del territorio.

Al suo interno si trovano figure di vario titolo quali: un Coordinatore esperto; i Coordinatori dei singoli Comuni e dei singoli servizi; i Referenti delle scuole dell'infanzia statali e paritarie e i Responsabili dei Comuni e dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana.

A garanzia di un'offerta educativa di qualità su tutto il territorio il Coordinamento Zonale ha le seguenti funzioni:

- definizione e supervisione degli orientamenti pedagogici dei servizi per la prima infanzia e loro organizzazione;
- supporto nella gestione dei rapporti con le famiglie;
- realizzazione di esperienze di continuità educativa;
- rilevamento dei bisogni formativi e definizione degli stessi;
- realizzazione di momenti di confronto tra le diverse esperienze, nell'ottica della costruzione del sistema integrato dei servizi;
- verifica e controllo della qualità educativa dei servizi.

La condivisione e la ricerca del gruppo di lavoro dei servizi assume un ruolo rilevante affinché l'agire educativo sia un'azione consapevole, intenzionale e partecipata.





4.1 LA GIORNATA EDUCATIVA

La giornata nei servizi educativi è caratterizzata da tempi ben precisi in modo da rassicurare i bambini grazie a ciò che è noto e riconoscibile.

L'esperienza che il bambino fa attraverso le pratiche routinarie, i gesti quotidiani e la verbalizzazione da parte dell'educatrice del susseguirsi degli accadimenti ha un obiettivo fondamentale: sostenerlo, non solo nell'acquisizione delle abilità pratiche, ma nello sviluppo cognitivo, permettendogli di articolare le mappe concettuali della mente per consentirgli di leggere e conoscere il mondo.

La giornata educativa ha un suo ritmo e viene scandita in modo regolare da momenti di gioco e di cura.

Il primo momento è quello dell'*accoglienza*, si tratta di un tempo carico di emozioni, e significati. Le educatrici, grazie ad un atteggiamento personalizzato, incoraggiante e rispettoso dei tempi divengono un importante supporto al bambino ed al genitore nel momento del distacco.

Segue all'arrivo dei bambini il gioco libero e lo spuntino del mattino. I bambini iniziano, con queste routine, la loro giornata educativa ritrovandosi nell'ambiente, con i compagni e con gli adulti. Giocando liberamente negli spazi del servizio debitamente pensati per loro per poi ritrovarsi insieme intorno a un tavolo per uno spuntino

La parte centrale della mattinata è dedicata alle *proposte educative*. Durante il loro svolgimento i bambini hanno l'opportunità di fare esperienze di piccolo gruppo attraverso le quali sperimentano e sviluppano abilità cognitive, motorie, percettivo/sensoriali, espressive, linguistiche e sociali.

I bambini si riuniscono dalle 11.30/12.00 per il *pranzo* che si caratterizza come un momento educativo di benessere, convivialità, relazione e di educazione al gusto.

Nei servizi con apertura oraria oltre le 13.00 ai bambini è proposto il riposo pomeridiano. Considerato anche questo un momento educativo di cura nel delicato passaggio dei bambini dalla veglia al sonno e viceversa.

Dalle 13.00 in poi, a seconda della fascia oraria, è previsto il *ricongiungimento*. Al termine della giornata educativa bambino e genitore si ritrovano. Con la mediazione dell'educatrice il ricongiungimento diviene un momento ricco di parole e narrazioni della giornata appena passata.

Le routine del *cambio e l'igiene personale*, svolti in vari momenti della giornata, oltre all'obiettivo primario di igiene hanno lo scopo di sostenere i bambini nell'apprendimento e nell'acquisizione di competenze verso l'autonomia in una relazione personalizzata.

I bambini possono sperimentare tutti o alcuni di questi momenti routinari in base all'orario di apertura giornaliera del servizio stesso e alle varie fasce orarie di frequenza scelte che prevedono o meno il pranzo e il riposo pomeridiano.

4.2 I GRUPPI DEI BAMBINI

Nei servizi educativi i bambini, fanno una delle esperienze più importanti per il loro sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale: "giocare insieme ad altri bambini"

Ogni servizio ha una propria organizzazione nella suddivisione dei bambini in gruppi eterogenei od omogenei per età ma tutti accolgono la necessità e il bisogno dei bambini di fare esperienze in piccolo gruppo quale dimensione ottimale per la sperimentazione di relazioni.

Il piccolo gruppo è una strategia adottata nei servizi con l'obiettivo di dare rilievo alla reciproca conoscenza nelle relazioni con l'ambiente, con i coetanei e con l'adulto.

Nel piccolo gruppo i bambini sperimentano scambi comunicativi con la mediazione di un adulto, attento, incoraggiante ma non invasivo. Il bambino ha tempo e spazio per esitare, per orientarsi, per provare e riprovare, per scegliere il compagno o il materiale con cui giocare.

Grazie alla rilassatezza che nasce dalla "piccola dimensione relazionale" ogni bambino è rispettato nel ritmo naturale del suo processo di conoscenza e sperimentazione.

4.3 L'IGIENE E LA SALUTE DEI BAMBINI

I servizi educativi curano l'igiene e tutelano la salute dei bambini attraverso una stretta collaborazione con la famiglia, attuando comportamenti rispettosi e attenti al benessere di tutti i bambini frequentanti.

Per la cura e l'igiene dei bambini i servizi utilizzano materiale monouso (se di stoffa lavato ad ogni utilizzo). Il cambio del vestiario di ogni bambino viene consegnato dalla famiglia che lo rifornisce ad ogni utilizzo.

I bambini intolleranti o allergici a determinati alimenti usufruiscono di pasti alternativi e idonei alla loro dieta (su presentazione di certificato medico). In caso di indisposizione del bambino i genitori possono richiedere pasti in bianco.

All'inizio della frequenza del bambino, ogni servizio consegna alla famiglia un modulo che contiene tutte le indicazioni relative alla documentazione necessaria in caso di assenza del bambino per motivi di salute e che puntualizza le condizioni di riammissione.

I genitori sono tempestivamente avvertiti per ogni malattia improvvisa e devono, loro o persone delegate, rendersi reperibili per tutto il periodo di permanenza del bambino al nido.

La definizione dei comportamenti operativi e delle misure organizzative per la tutela della salute dei bambini è contenuta in specifiche norme legislative nazionali e regionali a conoscenza del personale educativo.

4.4 IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo è il documento annuale che esplicita per ogni servizio, in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro.

Nel progetto educativo vengono definiti: l'organizzazione del servizio (calendario, orari di apertura, l'organizzazione dei gruppi dei bambini e del personale), la progettazione dell'ambiente (spazi e materiali), l'organizzazione della giornata, la modalità di ambientamento, la progettazione e la programmazione di esperienze di cura e di gioco, le modalità di documentazione ed osservazione, i contesti per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio e le forme di integrazione nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

4.5 LE ISCRIZIONI

Le domande d'iscrizione ai servizi educativi per la prima infanzia comunali (a gestione pubblica o privata) devono essere presentate nei termini stabiliti da un bando cittadino pubblico approvato, annualmente, con atto dirigenziale del Comune di appartenenza dei singoli servizi.

Le domande possono essere effettuate online o presentate presso gli uffici comunali preposti secondo le modalità indicate nell'avviso di apertura delle iscrizioni.

Ogni Comune delibera con proprio atto amministrativo condizioni e criteri di ammissione alla graduatoria.

Possono essere iscritti ai servizi educativi i bambini residenti nei Comuni dove ha sede il servizio stesso.

Possono essere accolte anche le domande d'iscrizione per bambini residenti negli altri Comuni della Lunigiana. Tali domande potranno essere accolte in caso di posti vaganti nei servizi una volta esaurita la graduatoria dei residenti.

Nella domanda di iscrizione il dichiarante deve scegliere la fascia oraria di entrata e di uscita tra quelle previste per il servizio scelto. Gli orari possono essere modificati su richiesta motivata previa verifica della compatibilità organizzativa.

Le domande d'iscrizione presentate successivamente ai termini stabiliti non concorrono alla formazione delle graduatorie, ma sono inserite nelle stesse in posizione aggiuntiva seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

Hanno priorità, rispetto alle altre domande di iscrizione i bambini segnalati dai servizi sociali e i bambini con disabilità certificata dal Servizio Sanitario Nazionale.

Per informazioni più dettagliate sulle iscrizioni (modalità, documentazione, criteri per l'ammissione) è possibile chiedere informazioni agli uffici competenti contattabili tramite siti internet dei Comuni o telefonicamente.

4.6 IL CALENDARIO

I servizi propongono vari moduli di frequenza con fasce orarie comprensive o no del pranzo e del riposo e un'apertura giornaliera che varia da un minimo di 5 ore (8.00/13.00) a un massimo di 10 (7.30/17.30).

Il calendario di apertura annuale prevede un inizio nel mese di Settembre (prime due settimane) e una chiusura a fine giugno.

Durante il mese di luglio i servizi prevedono l'apertura per le famiglie che ne fanno richiesta con la formula di Centro Estivo con un orario giornaliero ridotto per alcuni nidi.

4.7 IL COSTO A CARICO DELLE FAMIGLIE

Le famiglie concorrono alla parziale copertura delle spese del servizio pagando una retta mensile determinata dall'Amministrazione Comunale tenuto conto della tipologia di struttura frequentata e dell'orario di frequenza scelto. Nell'adozione dei sistemi tariffari i Comuni applicano criteri orientati all'equità, quali la condizione economica della famiglia. Le rette sono calcolate su base mensile e sono dovute, indipendentemente dalla effettiva presenza, per tutto il periodo di iscrizione del bambino al servizio.

L'ammontare della retta può essere reperibile presso i siti internet dei singoli Comuni.

In tutti i servizi il pasto giornaliero viene pagato soltanto se effettivamente consumato tramite l'acquisto di carnet di buoni pasto presso gli uffici scuola comunali.

Il pagamento avviene, su scelta dei genitori, tramite una delle modalità consentite e indicate dai singoli Comuni.



5

LA VALUTAZIONE
DELLA QUALITÀ



Le Amministrazioni Comunali della Zona Lunigiana si impegnano a garantire servizi educativi di qualità, attenendosi agli standard previsti dalla D.P.G.R 41/R 2013, e ad applicare propri standard e criteri di autovalutazione ed eterovalutazione per monitorare la qualità percepita.

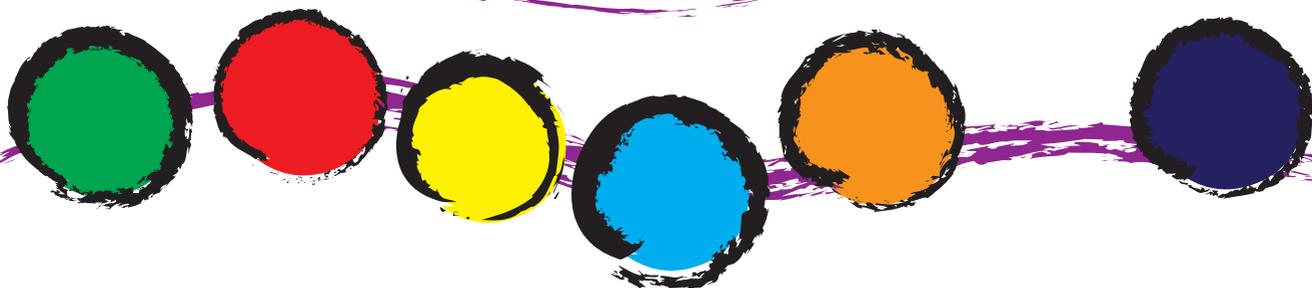
Le amministrazioni comunali assicurano l'informazione e la cura dei rapporti con il pubblico attraverso uffici presso i quali è possibile rivolgersi per avere chiarimenti.

Eventuali reclami, segnalazioni di disservizi, ricorsi, suggerimenti o proposte riguardanti i servizi comunali per l'infanzia della Zona, possono essere rivolti agli uffici scuola del comune di riferimento, ferma restando l'importanza fondamentale del confronto e della collaborazione tra la famiglia e gli educatori del servizio, al fine di chiarire e risolvere eventuali problematiche che si dovessero verificare nella gestione quotidiana del servizio. Richieste di pareri o confronti di carattere educativo possono essere rivolti ai coordinatori pedagogici dei servizi, oppure al coordinamento zonale.

I reclami devono contenere generalità ed indirizzo in modo da poter inviare risposta. E' garantita la riservatezza delle informazioni ricevute sul bambino e sulla famiglia a norma delle disposizioni vigenti.

6

L'ATTUAZIONE DELLA CARTA E MODALITÀ TEMPI DI REVISIONE



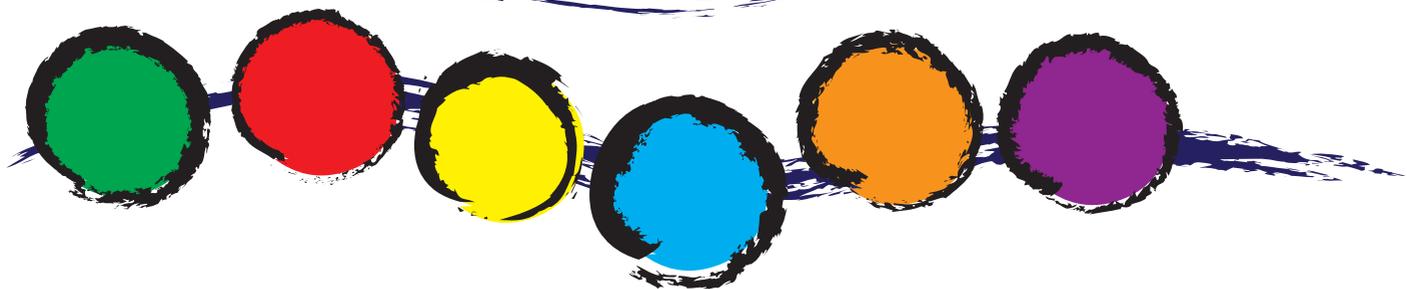
Con la presente Carta le Amministrazioni Comunali della Zona Lunigiana danno attuazione con effetto immediato a quanto dichiarato. Intervengono nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti e monitorano la procedura di ripristino degli standard qualitativi definiti dalla Carta.

La Carta dei Servizi educativi prima infanzia della Zona Lunigiana viene periodicamente aggiornata sulla base delle riflessioni condivise tra il coordinamento pedagogico zonale, le Amministrazioni Comunali, le famiglie, il personale dei servizi, il coordinamento pedagogico gestionale, i cittadini interessati alla vita dei servizi educativi.



7

RIFERIMENTI
NORMATIVI



- Convenzione sui diritti del fanciullo, approvata dall'ONU nel 1989 e recepita dallo Stato italiano con la legge n.176 del 1991;
- Rapporto contenente gli Obiettivi di Qualità nei servizi per la prima infanzia, pubblicato dalla Rete per l'Infanzia della Comunità europea nel 1995;
- Articoli n.3, 33 e 34 della Costituzione italiana;
- Legge n.62 del 2000 sulla parità scolastica;
- Legge n.32 del 2002 della Regione Toscana e il relativo Regolamento di attuazione, n.41/R del 2003;
- Regolamento dei servizi per la prima infanzia del Zona Lunigiana, approvato con delibera di Conferenza dell'Istruzione n. 1 del 20/03/2015.

I SERVIZI EDUCATIVI PRIMA INFANZIA ZONA LUNIGIANA



NIDO D'INFANZIA PUBBLICO A GESTIONE COMUNALE

Nido Comprensoriale Giovanna Bisciotti Filippi

via IV Novembre – Pontremoli, tel. 0187-830078

Accoglienza: bambini dai 3 ai 36 mesi

Orario di apertura: 7.30 – 17.30

NIDI D'INFANZIA PUBBLICI A TITOLARITÀ COMUNALE E GESTIONE PRIVATA

Il Girasole

via Cerri 63/A – Aulla, tel. 0187 423144

Accoglienza: bambini dai 5 ai 36 mesi

Orario di apertura: 7.30 – 16.00

I Piccoli Esploratori

viale Italia, 36 – Villafranca in Lunigiana, tel. 0187 494400

Accoglienza: bambini dai 6 ai 36 mesi

Orario di apertura: 8.00 – 16.00

NIDO D'INFANZIA DOMICILIARE PUBBLICO A TITOLARITÀ COMUNALE

Il Riccio

piazza del Teatro, 5 – Fivizzano, tel. 366 4036 5521

Accoglienza: bambini dai 6 ai 36 mesi

Orario di apertura: 8.00 – 13.00

SPAZI GIOCO PUBBLICO A TITOLARITÀ COMUNALE

Spazio Cresco Giocando

via Grotto – Bagnone, tel. 0187 427847

Accoglienza: bambini dai 18 ai 36 mesi

Orario di apertura: 7.30 – 16.00

Definizione contenuti e redazione della Carta a cura di:

Tania Mariotti, Jessica Magrini

(Centro Studi Bruno Ciari)

Supervisione:

Annalia Galardini

(Direttore Centro Studi Bruno Ciari)

